

**Italia Nostra** *Onlus*  
sezione di Foggia

WWW.ITALIANOSTRA.ORG

INFO@ITALIANOSTRA-FOGGIA.ORG  
per le vostre segnalazioni

WWW.ITALIANOSTRA-FOGGIA.ORG



**CGIL** **Costruiscono Gabbando Identità Leggendarie**

Fuckass ha chiesto ad Italia Nostra di accompagnarlo in giro per Foggia. Primo sopralluogo: Piano delle Fosse per evitare che se ne perda la memoria. Seconda sosta: piazza Umberto Giordano. Ovviamente.

**FUCKASS PRIMI SOPRALLUOGHI**

Massimino Fuckass ha assunto l'incarico per ridisegnare la città, come avevamo anticipato la scorsa settimana. Finalmente un grande architetto per Foggia. Fuckass non sta nella pelle: «non ho mai fatto un piano urbanistico, sono felice di iniziare da Foggia. Certo le condizioni economiche non sono un granché ma mi entusiasma l'idea di trasferirmi nel capoluogo dauno».

IN: Da dove partirà, Maestro?

Fuckass: «Da PUG»

IN: «Vorrà dire dal PUG (Piano Urbanistico Generale)?»

Fuckass: «NO da PUG: Piazza Umberto Giordano».

IN: «Ma come! È stata appena qualificata e, dopo la fuga di Giordano, è intervenuto Achille Perito Oliva Ascolana (di Satriano) con lo sferoide e ora lei vuole nuovamente rifarla?»

Fuckass: «Non ho detto che va rifatta, voglio solo che si entri in punta di piedi. È necessario un gazebo nei pressi della Chiesa (incastonato tra i quattro dissuasori) dove tutti coloro che vorranno frequentare la piazza dovranno lasciare le proprie scarpe e proseguire con le pantofole: così ci sentirà veramente nel salotto di casa. In città come a casa propria,

questo è il mio motto».

IN: «Non crediamo che tutti aderiranno alla sua proposta. Ma se lo dice lei che ha tanta esperienza di grandi architetture ci fidiamo».

Fuckass: «Vedrà con il tempo tutti si abitueranno e potremo anche rimpinguare le casse del Comune»

IN: «Mi scusi Maestro, ma in che modo?»

Fuckass: «Le pantofole saranno a pagamento: 2 euro a paio. Considerando che circa 2000 persone/giorno frequentano la piazza è facile prevenire 4.000 euro/giorno; quasi 1.500.000 euro ogni anno ed ecco pagata la mia specifica professionale».

IN: «Ci pare una proiezione eccessivamente ottimistica»

Fuckass: «No, perché ho pensato anche a coloro che hanno intenzione di fare i furbi: chi si rifiuta di pagare le pantofole non avrà più indietro le scarpe che saranno tenute come pegno fino a quando non verrà saldato il dovuto».

IN: «Egregio Maestro qui siamo a Foggia, si prepari ad avere una gran quantità di scarpe»

Fuckass: «Magari fosse vero! Potremmo attuare il piano B, quello più remunerativo per il Comune: dopo due settimane di giacenza le scarpe saranno vendute al mercato del venerdì a 4 euro. E così ci ricaveremo il doppio. Stia tranquillo è iniziata una nuova era per la città: non si farà niente per niente.

Chi abita a Foggia deve contribuire al suo sostentamento».

IN: «Non le sembra un po' troppo pagare per camminare in pantofole?»

Fuckass: «No soltanto pragmatico: il Comune non ha soldi quindi dobbiamo imparare a guadagnarci da soli. D'altro canto la piazza è un vero e proprio salotto occorre entrarci in punta di piedi. E per i bambini ho in serbo una sorpresa»

IN: «Quale Maestro?»

Fuckass: «Si potranno fittare speciali scarpe molle per saltare sulle palle. Infatti, ho intenzione di recuperare anche le palle eliminate in PC per poter fare un percorso lungo ed articolato in PUG: i bambini si divertiranno un mondo e noi potremo chieder di più. L'intero percorso costerà 5 euro/ora con uno sconto del 30% per chi acquisterà preventivamente tre ore».

IN: «Maestro, lei è un mostro. Una curiosità ma cosa significa PC?»

Fuckass: «Piazza Cavour. Occorre economizzare anche sulle parole, tanto anche pronunciandole per intero non si è affatto sicuri di essere capiti».

**Giuseppe Ungaretti**  
*Il Piano delle Fosse (22 agosto 1934)*

*Piazza ovale che non finisce più, d'una strana potenza. È tutta sparsa di gobbe, sconvolta, secca, accecante di polvere. Da un lato la chiude una fila di carri obliqui sulle ruote nelle profondità dei quali i fichidindia messi in mostra fanno come un mosaico coi loro colori gelati. Grandi scommesse a chi ne mangerà di più, e c'è chi arriva a mandarne giù anche cento.*

*Mi sono avvicinato a una delle tante gobbe. Dietro aveva come le altre una piccola lapide. Smossa la terra, tolte le assicelle apparse sotto, s'è aperto un pozzo e dentro s'alza un monte di grano. Questa piazza a perdita d'occhio nasconde dunque l'uno accanto all'altro un'infinità di pozzi, conserva il grano della provincia che ne produce 3.000.000 di quintali, e più. Altro che grotta di Ali Babà.*

*Ho visto cose antiche, nessuna m'è sembrata più antica di questa, e non solo perché forse il Piano c'era prima di Foggia stessa, come fa credere la curiosa analogia fra "Foggia" e "fossà", ma questo alveare sotterraneo colmo di grano mi riconduce a tempi patriarcali, quando sopraggiungeva un arcangelo a mostrare a un uomo un incredibile crescere e moltiplicarsi di figli e di beni. Nessun luogo avrebbe più diritto d'essere dichiarato Monumento Nazionale.*

**ITALIA NOSTRA**  
Associazione per la salvaguardia e la conservazione dell'ambiente e del territorio in Italia

L'Associazione Italia Nostra, costituita il 29 ottobre 1955 e riconosciuta con Decreto del Presidente della Repubblica 22 agosto 1958, Nr. 1111, ha lo scopo di concorrere alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione.

La sezione di Foggia è attiva sul territorio da più di tre decenni con attività di volontariato culturale che hanno lo scopo di contribuire alla diffusione nel Paese della "cultura della conservazione" del paesaggio urbano e rurale, dei monumenti, del carattere ambientale delle città.

# In principio era il grano. Ora il bitume

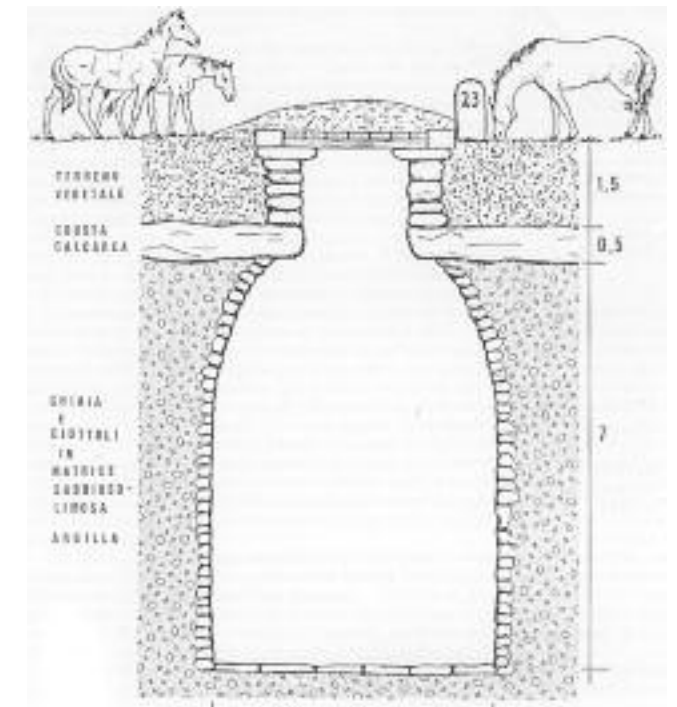
## Cancellare le storiche fosse per lasciare le buche (sull'asfalto)



In alto: la vasta spianata sotto cui si custodiva il grano di Capitanata. Si riconoscono la chiesa di San Giovanni (sx) ed il palazzo Concetta Figliola; dal terreno spuntano i tasselli di pietra numerati per ogni fossa. In basso a sinistra: prelievo di grano da una fossa intorno al 1930. (Foto tratte dall'archivio privato Gaetano Spirito)



In alto: piano delle Fosse. L'incrocio con via della Repubblica dove insiste anche il palazzo della CGIL. In basso al centro: disegno di una fossa tratto da Il Piano delle fosse di Foggia e quelli della Capitanata. In basso a destra: Piano della Croce. Dettaglio della croce di Carlo V Imperatore. (foto archivio G. Spirito)



**Fossa Tipo B**  
rivestimento in conci di pietra o mattoni, anche con intonaco.  
volume m<sup>3</sup>. 127 + 6  
capacità in tomoli 2.286 + 108  
capacità in tonn. 103 + 4,5



**IL PIANO DELLE FOSSE TRA STORIA E MEMORIA**

Il piano delle fosse di Foggia ebbe la denominazione - prima volgare, poi ufficiale - di "Piano della Croce", prendendo il nome dalla Croce (vedi figura) eretta nella metà del cinquecento all'uscita di porta grande. La croce con Crocefisso è montata su una basetta di

pietra che reca inciso il nome della città. "FOGIA", ed è composta sul davanti tra la Vergine e S. Giovanni, mentre nel retro fa da sfondo alla Vergine col Bambino. I bracci della croce sono finemente ornati con rosette e teste di angeli (da restaurare). Tutt'intorno al piedistallo che regge la colonna e la croce, una incisione ricorda che tale monumento fu eretto, unitamente alla copertura di "pozzorotondo", nel 1544 al tempo del mastrogiurato Prospero della Bastia.

Due opere, dunque, fatte nello stesso anno nelle due piazze di mercato della nostra città: "piazza della Croce" e quella "extra moenia" fuori porta grande, ove appunto in quegli anni veniva autorizzata la "fiera di Foggia" per la vendita delle sole merci dei locati della Dogana delle Pecore. Ma il "Piano delle Fosse" preesisteva alla fiera dei locati ed alla stessa Croce del 1544. La vasta piazza si estendeva dalla chiesa di S. Eligio fino all'attuale

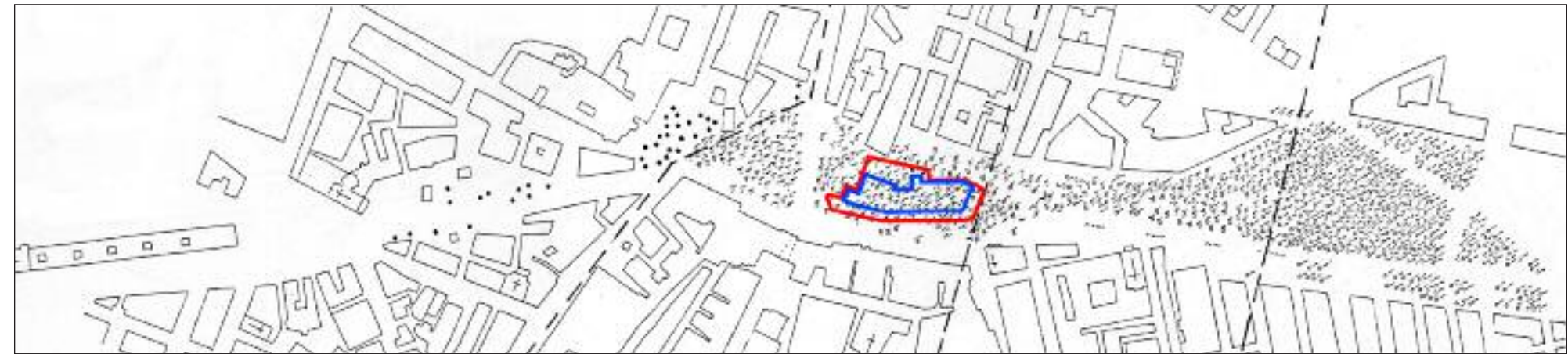
via S. Maria della Neve ed era delimitata ad ovest dalle mura della città e ad est dalla chiesa di S. Giovanni e dagli edifici a questa allineati. Dalle mappe rilevate prima dell'ultimo conflitto si contano 909 fosse. Tali fosse avevano una capacità complessiva di circa 1.800.000 tomoli pari a un milione di quintali, ed erano gestite dalle due compagnie di S. Rocco e di S. Stefano. I disegni delle mappe che si riportano di seguito sono stati ricavati:

dall'unica copia del foglio di mappa catastale superstita, F/96 all. F.

**Dalle mappe rilevate prima dell'ultimo conflitto si contano 909 fosse**

donata da Ugo Iarussi all'Archivio di Stato di Foggia (sub piante topografiche, atl. 18 tav. 1), (le vec-

chie mappe catastali di Foggia non esistono più presso il competente ufficio del catasto) e da una vecchia mappa non catastale esistente presso l'ufficio tecnico del Comune di Foggia. Pertanto, nei disegni che seguono, le fosse rilevate dalla mappa catastale sono state riportate anastaticamente con cerchietto e numero di partita catastale (072), quelle rilevate da mappa priva dei numeri di partita catastale sono state riprodotte con punto nero (•).



Mappa generale delle fosse del Piano di Foggia (F/96 all. A + all. F. catast.) suddivisa nelle sezioni A, B, C, D. Evidenziato con il colore blu il sedime del palazzo della CGIL, in rosso l'isolato. Tale delimitazione fa indedere come molte fosse granarie siano state già cancellate dall'attuale edificio. (Il testo e la planimetria sono tratti da Giuseppe de Troia, Il piano delle fosse di Foggia e quelli della Capitanata, Banca del Monte di Foggia 1992)